

LA CERIMONIA Al primo piano del chiostro di contra' Cordenons il ricordo dello studioso scomparso il 14 aprile di dodici anni fa in un incidente

L'omaggio a Volpi, la biblioteca nella "sua" aula

Al Pigafetta due targhe e una gigantografia. La famiglia finanzia un premio in sua memoria

●● Due lapidi marmoree e una gigantografia del suo sguardo comprensivo che abbraccia tutta la sala gremita di libri; gli amici, gli ex allievi, le autorità stretti intorno al ricordo di uno straordinario pensatore e studioso. È il colpo d'occhio offerto ieri dalla cerimonia di intitolazione della biblioteca del liceo Pigafetta al filosofo e storico della filosofia Franco Volpi, scom-

parso proprio il 14 aprile di 12 anni fa in un incidente stradale. Un evento atteso da un paio d'anni, rimandato prima per le autorizzazioni, poi per la pandemia. Senza però togliere nulla al sentimento di riconoscenza che ha guidato l'omaggio all'illustre ex studente del liceo. Ieri, la biblioteca al primo piano del chiostro dell'istituto di contra' Cordenons si è trasformata in un set. Poiché il divieto di assembramento ha costretto a una commemorazione a porte chiuse, il preside Roberto Guatieri ha deciso di produrre un breve filmato,

da pubblicare su social e sito della scuola. All'opera tre studenti dell'indirizzo musicale, Marat Gleria, Giulio Caputo e Giacomo Marcante, guidati dall'insegnante Cristiano Fracaro. Protagonisti del video e della cerimonia, oltre al dirigente scolastico e alla sorella del filosofo, Enrica, anche il sindaco Francesco Rucco, il numero uno dell'ufficio scolastico provinciale, Carlo Alberto Formaggio, il presidente del consiglio di istituto, Fabio Pozzi e due docenti del Pigafetta, amici ed ex allievi di Volpi, Giuseppe Longo e Nicola Curcio, che hanno cesel-

lato parole di stima e affetto nei confronti del loro mentore. «L'onestà intellettuale, la profondità speculativa e l'inesausta curiosità - quelle di Longo - rendevamo inimitabili non solo le sue lezioni e i suoi scritti ma anche i suoi indimenticabili spunti di conversazione». «Aveva la capacità di spiegare la scienza con chiarezza - ha aggiunto Curcio - sapeva invogliare il suo interlocutore a dedicarsi con la passione che ci metteva lui. Lo ha fatto nei suoi libri, a lezione, e attraverso le sue traduzioni», non ultime quelle di Heidegger, ieri espo-



L'omaggio Il ricordo dello studioso Franco Volpi al liceo Pigafetta. COLORFOTO

ste in un angolo della biblioteca quali "numi tutelari" della scopertura delle lapidi, una delle quali con dedica in latino a firma del prof. Francesco Pontarin. «Volpi - ha dichiarato il sindaco - al pari del Pigafetta è stato un grande viaggiatore che ha portato la filosofia italiana, ma non solo, in tutto il mondo». Tra una ripresa e l'altra, anche la magia di una coincidenza: «Proprio in uno degli spazi che ora ospitano la biblioteca - ha ricordato Enrica Volpi - sorgeva l'aula in cui mio fratello si formò». In memoria del professore, la famiglia, con la moglie Ruth e la figlia Laura (ieri assenti perché all'estero), finanzia un premio dedicato agli studenti più meritevoli. ● L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA